

BOLLETTINO

della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù per le Case dei Rogazionisti

Anno XXVI

Num. 4

Lugl. - Agost. 1950

Periodico Bimestrale
(Ediz. inter. Priv.)

Redazione
Casa Madre
MESSINA

Scuola Tipografica
Ant. "Cristo Re"



Insufficienza degli operai mis-

sionari.

Il S. Padre Pio XI, il glorioso Pontefice delle Missioni, in una storica allocuzione, pronunciata nel massimo Tempio della cristianità, lanciava a tutto il mondo il suo appello accorato: *La splendida visione dell'apostolato cristiano ci fa oggi più che mai sentire di essere, benchè indegnamente, il Vicario di Gesù Cristo, che diede il sangue suo per le anime... Sono masse profonde di popoli, tanto profonde quanto il Continente nero, le immense regioni dell'India, della Cina; sono queste masse che aspettano ancora la parola della salute.*

Il grido angoscioso del Papa fu accolto generosamente e gli eletti di Dio, in quest'ultimo ventennio, nell'entusiasmo del loro zelo, nella pienezza della loro carità e nella completa dedizione di tutto se stessi per la redenzione degli infedeli, accorsero numerosi tra le file degli apostoli, araldi del Vangelo. Eppure la insufficienza dei Missionari resta pur sempre il punto cruciale del problema; dal campo giunge ancora, accorata, insistente la voce: *La messe biancheggia; non vi sono operai!* Almeno sono spaventosamente insufficienti alle necessità.

(*Le vocazioni, su Missioni Consolata, maggio 1938*)

Il Rogate e la formazione del Clero.

“Ma che cosa avrà poi a dirsi della difficoltà di formare un valoroso operaio nel campo evangelico? e formarne il maggior numero possibile, oggi particolarmente in cui forse più che in qualsivoglia epoca dobbiamo esclamare: *Messis quidem multa, operarii autem pauci?*”

(Mons. Giuseppe M. Camele, *La formazione del Clero*, Bologna, 1929)

SOMMARIO

Insufficienza degli operai missionari.
Il Rogate e la formazione del Clero.

ATTI DELLA SEDE APOSTOLICA:

Lettera Enciclica “Summi Maeroris”	pag. 325
Lettera Enciclica “Humani generis”	” 326
Delle Associazioni Educative De Scriptura Sacra recte docenda	” 327

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA:

Edizione Lettere Circolari	” 327
La designazione del personale per la nuova fondazione di Passos nel Brasile	” 328
Ordinamenti delle Case	” 330
Quadro delle nuove nomine e dei trasferimenti nelle nostre Case	” 331
Date delle partenze e dei trasferimenti	” 332
Norme regolamentari del Consiglio della Casa	” 334
Dei vari ufficiali	” 336
In esecuzione della volontà del S. Padre espressa nell'Enciclica “Summi Maeroris”	” 340
Il solenne rito per la partenza dei religiosi destinati alla fondazione di Passos (Brasile)	” 341

VARIE:

La parola del Padre: <i>Ite et vos in vineam meam</i>	” 342
Lo Stato Brasiliano di Minas Geraes	” 344

DALLE NOSTRE CASE:

Messina — Casa Madre S. Antonio	” 349
Napoli — Capodimonte - Villa S. Giuseppe	” 377
Messina — Villaggio del Fanciullo “Cristo Re”	” 359

SANTITA' COMPARATA

Storia della Congregazione dei Rogazionisti. Fonti: Bollettino Ecclesiastico Messinese.

BOLLETTINO

DELLA ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ

Anno XXVI - Num. 4

Periodico Bimestrale

Red. Casa Madre Messina

Luglio-Agosto 1950

(Ediz. interna privata)

Scuola Tip. Ant. " Cristo Re "

ATTI DELLA SEDE APOSTOLICA

ACTA PII PP. XII

Lettera Enciclica

" Summi Maeroris "

In data 19 Luglio 1950, XII del suo Pontificato, da Roma presso S. Pietro, la Santità di Nostro Signore Pio Papa XII, se da una parte confortato dal grandioso spettacolo dello svolgimento dell'Anno Giubilare, preso pure dalle più vive sollecitudini e ansietà per le presenti condizioni sociali dei popoli, con la Lettera Enciclica " Summi Maeroris ", dopo aver deplorato i gravi mali ed esortato alla pace cittadini e governanti, memore che " ogni buon dato e ogni dono perfetto viene dall'alto, scendendo dal Padre dei lumi " (Giac. I, 17), ha indetto ancora una volta nuove pubbliche preghiere e suppliche per impetrare e conseguire da Dio la sospirata concordia tra i popoli. A tale scopo esorta pure i sacri Pastori non solo a eccitare le anime, alla loro cura affidate, alla preghiera e a opere di penitenza e di espiazione, ma anche a richiamar loro i giusti principi, dai quali soli può scaturire la giusta e durevole pace.

Si degni il Dio dell'amore e della pace esaudire benignamente gli ardenti voti del suo Vicario in terra e di tutta la cristianità, e far apparire sull'intera umanità l'auspicata iride della pacificazione universale.

Lettera Enciclica

« **Humani generis** »

Nuovamente si è fatta udire alla cristianità, dalla cattedra di Pietro, la voce autorevole del Vicario di Cristo, con l'importante e venerata Lettera Enciclica "Humani generis", data da Roma, presso S. Pietro, il 12 Agosto 1950, XII del Suo glorioso Pontificato.

Dall'alto appunto della Sua cattedra guardando al mondo odierno, che è fuori dell'ovile di Cristo, il Romano Pontefice scopre i gravi dissensi ed errori, che dividono e travagliano molti uomini, in materia religiosa e morale, e denuncia alcune false opinioni e tendenze, principali tra le quali l'evoluzionismo, l'esistenzialismo, lo storicismo, l'irenismo, con le loro disastrose conseguenze, che minacciano di menomare l'integrità della dottrina tradizionale della Chiesa. In tanta confusione di opinioni, il Papa, con mirabile perspicacia, addita agli uomini l'insegnamento della dottrina cattolica quale via retta e sicura, per non deviare e smarrirsi in tenebrose elucubrazioni, con grave pericolo della propria e altrui salvezza.

Che il verbo infallibile del Vicario di Cristo diradi con la sua luce serena le tenebre che fasciano tante povere intelligenze oggi, affinché raggiunta la verità, possano pure conseguire, con le opere della fede, la vera felicità.

SUPREMA SACRA CONGREGAZIONE DEL S. UFFICIO

Delle Associazioni Educative Comuniste

Essendosi costituite, per iniziativa e sotto la direzione, com'è noto, del partito comunista, alcune associazioni, col preciso scopo di educare i fanciulli e le fanciulle secondo i principi del materialismo, contrari perciò alla religione cristiana, con Decreto del 28 Luglio 1950 la Suprema Sacra Congregazione del S. Ufficio ammonisce tutti i fedeli che dette associazioni, qualunque nome abbiano, sono soggette alle sanzioni comminate già col Decreto dello stesso S. Ufficio del 1 luglio 1949 (A. A. S., 1949, pag. 334 - Bollettino, lugl.-agost. 1949). Dichiarò inoltre:

1) che non possono essere ammessi ai Sacramenti quei genitori o chi per loro, i quali, contro il prescritto del can. 1372 § 2 del C. D. C. e il citato Decreto del S. Ufficio, mandano i loro figli a dette associazioni per essere educati;

2) che incorrono nella scomunica riservata *speciali modo* alla S. Sede coloro i quali educano i fanciulli e le fanciulle in modo contrario alla fede e alla morale cristiana;

3) che, infine, non possono essere ammessi ai Sacramenti i fanciulli e le fanciulle per tutto il tempo che faranno parte di dette associazioni.

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA

De Scriptura Sacra recte docenda

È uscita sul fascicolo 22 lugl.-3 agost. 1950 degli A.A.S. l'Istruzione della Pontificia Commissione Biblica, emanata fin dal 13 maggio 1950, e indirizzata agli Ordinari, ai Superiori Generali degli Ordini e Congregazioni religiose, ai Rettori dei Seminari e ai Professori di S. Scrittura nei Seminari e negli Istituti religiosi.

In essa, dopo una breve introduzione, si passa subito a trattare, nella prima parte, delle qualità morali e intellettuali che rendono un Professore idoneo all'insegnamento della S. Scrittura. Si discorre, nella seconda parte, più lunga, del metodo d'insegnare la S. Scrittura. Si danno, infine, nella terza parte, alcuni consigli e norme. Tra queste rileviamo soprattutto quella che stabilisce anche la S. Scrittura, insieme con le altre discipline già in uso, materia degli esami da farsi dopo l'ordinazione sacerdotale.

ATTI DELLA CURIA GENERALIZIA

EDIZIONE LETTERE CIRCOLARI

A cura della Curia Generalizia, con presentazione del Rev.mo Superiore Generale, P. Teodoro Tusino, in data Roma 19 settembre 1949 e coi tipi della nostra Scuola Tipografica Antoniana di Oria, è uscita nel maggio 1950 la collezione completa in unico volume delle *Lettere Circolari* dei primi due Successori del nostro Venerato Padre Fondatore nel Governo della Congregazione, Rev.mo P. Francesco Bonaventura Vitale e Rev.mo P. Serafino Santoro. Contiene, inoltre, in appendice, le *Norme disciplinari*

in vigore ricavate dalle presenti Circolari, la Rinnovazione della proclamazione dei Divini Superiori, il Piccolo regolamento conforme alle due proclamazioni, la Supplica al Cuore Eucaristico di Gesù e la Supplica alla SS. Vergine Immacolata.

È evidente, tra gli altri vantaggi della pubblicazione, quello di poter noi avere insieme sott'occhio tutte le direttive dei Superiori Maggiori per la regolare osservanza.

J. M. J. A.

La designazione del personale per la nuova fondazione di Passos nel Brasile

Miei Carissimi Confratelli e Figli in G. C.,

Questa mattina, dopo la chiusura dei SS. Esercizi, abbiamo voluto dare ai carissimi Padri Direttori delle nostre Case, la gioia di una primizia, manifestando ad essi il nome di coloro che dalla santa ubbidienza sono destinati alla nuova fondazione di Passos (Brasile). Non starò a dirvi l'entusiasmo col quale la notizia è stata accolta, i gridi di evviva e l'augurio di "Vita, vita, vita" pei fortunati presecelti, e la emozione vivissima di quell'uno, tra i quattro, che nel silenzio solenne dell'attesa, sentì pel primo scandire il suo nome messo a capo del drappello, sul quale di grandissimo cuore tutti i Rogazionisti invocano le più larghe e fecondatrici benedizioni del Cielo.

Ecco dunque i nomi attesi ansiosamente da oltre un mese:

P. Mario Labarbuta, *Direttore*
 P. Giuseppe Lagati, *Vice Direttore*
 P. Onofrio Scifo,
 F. Antonio Adamo.

Ci teniamo a far conoscere che alla nostra richiesta del 28 maggio scorso hanno risposto con una vera gara di entusiasmo Padri e Fratelli; e ne ringraziamo il Signore: essi dimostrano così di essere accesi dello zelo della gloria di Dio, dell'ansia di dare consolazione al Cuore Santissimo di Gesù e di piantare oltremare il vessillo del Rogate, che sventolerà fra breve su quelle terre lontane...

Vi rendete però facilmente conto che non era possibile soddisfare alle domande di tutti. Se tutti in Brasile, chi resta in Italia? E le Case che abbiamo qui non devono, con l'aiuto di Dio, crescere e prosperare? Di-

ciamo però subito che le domande non vengono cestinate: esse resteranno in archivio non solo per documentare il fervore degli estensori, ma anche perchè siano tenute presenti per un prossimo domani, quando il Signore ci darà grazia — come ardentemente ce lo auguriamo dalla sua misericordia — di aprire nuovi centri nel nuovo mondo e in altri continenti.

I prescelti riterranno come segno di predilezione divina questa loro elezione, e ringraziandone di gran cuore la bontà infinita dei nostri Divini Superiori, si prepareranno ad attirare grazie sovrabbondanti sulle nuove fatiche con sempre crescente fervore di spirito, aumento di vita interiore, generosità pronta e senza riserva nel compiere, in tutto e per tutto, con la più retta intenzione, la santissima volontà di Dio.

E frattanto si cominceranno i preparativi per la partenza, che sarà a tempo opportuno notificata alle Case. A Dio piacendo, essa seguirà da Messina, con solenne funzione nel nostro Santuario di S. Antonio, traendo per i nostri missionari, dalla tomba del Padre e dalla sua benedizione, i migliori auspici di una grande fecondità di opere rogazioniste nel nuovo mondo.

Tutto però dev'essere accompagnato dalla preghiera che ci propizia il Signore e ci assicura le sue benedizioni. E mentre raccomandiamo al fervore di tutti e dei singoli delle nostre Case di tenere sempre presenti nelle orazioni i nostri missionari, prescriviamo che in tutte le Case i Direttori facciano celebrare un triduo di SS. Messe e ogni giorno fino allo arrivo dei nostri carissimi Confratelli sul campo del lavoro, si aggiunga per essi un' *Ave Maria* dopo la preghiera pel buon adempimento degli uffici.

Carissimi Confratelli e Figli,

Oggi più che mai il pensiero vola al Padre, Che prevede questo giorno luminoso e ne esultò nello spirito; e nei versi del Primo Luglio 1911 fa parlare così la Congregazione dei Rogazionisti:

*Sognai, sognai nell'estasi amorosa
Campi fecondi e intrepidi operai,
Precinti della stola radiosa
Baldi e ferventi di divino zelo
Raccogliet nei granai
Le spighe biondeggianti,
Anime a mille, e avviarne al cielo
Gl'incerti passi erranti...*

..... *Io vidi i miei*
Nati, provvisti del fardel ch'io stessa
Loro commisi con materna cura
Trarsi in lontane regioni... Addio,
O custodite mura
Di un tanto sacro casolar natio,
Dove apprendeste ad amar solo Iddio!

.....
Ma come svelti e belli
I passi son di quelli
Che tra gli eventi alterni
Annunziano la pace e i beni eterni!

Fu sogno? visione? intuizione profetica?

Oggi, per misericordia di Dio, comincia la realtà...

Sempre in unione di preghiere, di gran cuore vi abbraccio e benedico:

Assisi, 12-7-1950.

Aff.mo nei SS. CC.
P. TUSINO R. C. J.
Sup.re Gen.le

Ordinamenti delle Case

J. M. J. A.

Miei Carissimi Confratelli e Figli in G. C.,

La prossima apertura della Casa di Passos, e il bel numero di Sacerdoti Novelli, che la misericordia dei Divini Superiori si è degnata accordarci in quest'anno, impone una revisione degli uffici per la sistemazione delle Case.

Accludiamo pertanto l'elenco delle nuove nomine e dei trasferimenti del personale.

Il movimento avverrà secondo le modalità indicate in foglio a parte. Secondo le disposizioni del Diritto e delle Costituzioni, Art. 154, b, partecipiamo la nomina del Consiglio della Casa, che entra in vigore dal primo settembre.

Uniamo alcune norme regolamentari per detto Consiglio e per alcuni uffici, per ora quello del Vice Direttore e dell'Economo.

Ad ogni buon fine, ricordiamo che "Le eventuali difficoltà od osservazioni circa un ordine di trasferimento, quando ne è indicata la data, si potranno sottomettere al Superiore Generale, a trasferimento avvenuto" (Circolare del 13-12-1949, N. 4 - Bollettino Novembre-Dicembre).

Nutriamo fiducia che le superiori disposizioni saranno da tutti accettate con spirito di fede e di obbedienza, che varrà ad attirare su di noi e su tutta la Congregazione le grazie e le compiacenze divine.

In unione di preghiere, vi abbraccio e benedico:

Roma, 20-7-1950.

aff.mo nei SS. CC.

P. TUSINO R. C. J.

Superiore Generale

Quadro delle nuove nomine e dei trasferimenti nelle nostre Case

1. — CASA DI MESSINA - S. Antonio — P. Domenico Sfregola, Ufficio Propaganda. P. Domenico Malgieri, Prefetto della Scuola Apostolica. P. Mario Longhi, Economo. Consiglieri della Casa : P. Giuseppe Leo e P. Francesco Campanale.

2. — CASA DI ORIA — P. Gaetano Ciranni, Vice Direttore. P. Stella Andrea, F.lli Gaspare Gallitto e Santi Marchese, addetti alla Scuola Apostolica. P. Giuseppe Bonafede, F.lio Domenico Filograsso, addetti all'Orfanotrofio. P. Tangorra, all'Ufficio Propaganda. P. Corrado Guccione, addetto alla scuola. F.lio Buscaglia Salvatore, uffici vari. Consiglieri della Casa : P. Gaetano Ciranni e P. Gerardo Onorato.

3. — CASA DI TRANI — P. Pietro Campanale, Direttore ed Economo. P. Tommaso Ciniero, Vice Direttore. P. Barbangelo e F.lio Alfredo Lazzerini, addetti agli Apostolini. P. Michele Amato, Ufficio Propaganda. F.lio Gaetano Girasole, addetto agli Orfani. F.lio Giuseppe Bongiovanni, aiutante economo. Consiglieri della Casa : P. Tommaso Ciniero e P. Giuseppe Aveni.

4. — CASA DI MESSINA - Cristo Re — P. Antonio Sgaramella, Direttore. P. Paolo Petruzzellis, Vice Direttore ed Economo. F.lio Borracci-

no Giuseppe e F.ilo Barbaro Alfredo, addetti agli ortani. Consiglieri della Casa : P. Paolo Petruzzellis e P. Orazio Di Fini.

5. — CASA DI BARI — P. Serafino Santoro, Direttore. P. Fedele Rizzi, Vice Direttore. P. Domenico Ferrara, Economo. F.ilo Celentano Antonio, addetto ai ragazzi. Consiglieri della Casa : P. Fedele Rizzi e P. Domenico Ferrara.

6. — CASA DI NAPOLI — P. Francesco Tarantini, Prefetto degli Studenti. P. Giuseppe Vilardi, Ufficio Propaganda. F.ilo Francesco Pignatelli e F.ilo Salvatore Labarbuta, addetti agli orfanelli. F.ilo Arcangelo Casamassima, uffici vari. Consiglieri della Casa : P. D'Amato Gioacchino e P. Francesco Tarantini.

7. — CASA DI ASSISI — P. Antonio Indelicato, Prefetto degli Studenti e Vice Direttore. Consiglieri della Casa : P. Antonio Indelicato e P. Pietro Argentieri.

8. — CASA DI ROMA — P. Carmelo Ippolito, Direttore. P. Laino Tancredi, Vice Direttore. P. Viola Salvatore, Economo. P. Michele Lomuscio, Ufficio Propaganda. F.ilo La Fauci Egidio, aiutante economo ed uffici vari. Consiglieri della Casa : P. Tancredi Laino e P. Michele Lomuscio.

9. — CASA DI PADOVA - Rifugio per Minorenni. — P. Luigi Alessandrà, Vice Direttore e Consigliere.

10. — CASA DI DESENZANO SUL GARDA — P. Francesco Piscazzi, addetto alla Scuola Apostolica, Vice Direttore e Consigliere. P. Pietro Cellura, Ufficio Propaganda. F.ilo Cosimo Donvito e F.ilo Sabato Ruggero, addetti agli orfani.

11. — CASA DI PADOVA - Orfanotrofo — P. Giovanni Prudentino, Vice Direttore e Consigliere, addetto alla Scuola Apostolica. F.ilo Vincenzo Esposito, uffici vari.

Roma, 20 luglio 1950.

P. TUSINO R. C. J.
Superiore Generale

Date delle partenze e dei trasferimenti

- 1) P. Sgaramella Antonio parte per Messina il 23 luglio.
- 2) P. Vilardi Giuseppe parte per Napoli il 23 luglio. Il 9 agosto tornerà momentaneamente a Roma per dare le consegne del suo ufficio.

- 3) P. Santoro Serafino parte per Bari il 24 luglio. In tale stessa data entra in ufficio il P. Campanale Pietro.
- 4) P. Tarantini Francesco parte per Napoli il 24 luglio.
- 5) P. Guccione Corrado parte per Oria (via Ancona) il 24 luglio.
- 6) P. Sfregola Domenico e P. Longhi Mario prenderanno le consegne il 24 luglio.
- 7) P. Stella Andrea parte per Oria il 24 luglio.
- 8) F. llo Borraccino Giuseppe passa alla Casa di Cristo Re il 24 luglio.
- 9) F. llo Giove Romualdo parte per Roma il 25 luglio, per supplenza.
- 10) P. Amato Michele parte per Trani il 26 luglio.
- 11) P. Malgieri Domenico parte per Messina il 26 luglio.
- 12) P. Laino Tancredi parte per Roma il 26 luglio.
- 13) F. llo Filograsso Domenico parte per Oria il 26 luglio.
- 14) P. Rizzi Fedele parte per Bari il 27 luglio.
- 15) P. Cellura Pietro parte per Desenzano il 27 luglio.
- 16) P. Viola Salvatore parte per Roma il 27 luglio.
- 17) P. Prudentino Giovanni, parte per Padova il 27 luglio.
- 18) F. llo Lazzerini Alfredo parte per Trani il 28 luglio.
- 19) P. Tangorra Paolo parte per Oria il 29 luglio.
- 20) F. llo Buscaglia Salvatore parte per Oria il 29 luglio.
- 21) F. lli Marchese Santi, Barbaro Alfredo, Girasole Gaetano partono per Oria il 29 luglio per farsi gli Esercizi Spirituali. F. llo Barbaro Alfredo parte per Messina il 6 agosto. F. llo Girasole Gaetano parte per Trani il 7 agosto. F. llo Marchese Santi viene addetto agli apostolini, subito dopo gli Esercizi.
- 22) F. llo Sabato Ruggero parte per Oria per gli Esercizi Spirituali, e proseguirà per Desenzano sul Garda l' 8 agosto.
- 23) P. Barbangelo Antonio parte per Trani il 1 agosto.
- 24) F. llo Celentano Antonio parte per Bari il 4 agosto.
- 25) P. Prudentino Liborio parte per Oria il 5 agosto. Ivi attenderà alla propaganda per le vocazioni, in attesa di partire per la fondazione di Rotonda. Nello stesso giorno entra in ufficio il P. Sgaramella.
- 26) F. llo Esposito Vincenzo parte per Padova il 7 agosto.
- 27) F. llo Pignatelli Francesco parte per Napoli il 7 agosto.
- 28) P. Ciranni Gaetano parte per Oria (via Ancona) l' 8 agosto.
- 29) P. Alessandrà Luigi parte per Padova il 2 agosto.
- 30) P. Lomuscio Michele parte per Roma l' 8 agosto.
- 31) P. Piscazzi Francesco parte per Desenzano sul Garda il 9 agosto.
- 32) F. llo Labarbuta Salvatore parte per Napoli il 10 agosto.
- 33) P. Indelicato Antonio parte per Assisi il 16 agosto. Nella stessa data entra in ufficio nella Casa di Roma il M. R. P. Ippolito Carmelo.

- 34) P. Ferrara Giuseppe parte per Bari il 20 settembre.
- 35) F.llo Bongiovanni Giuseppe parte per Trani subito dopo la cura dei bagni.
- 36) F.llo La Fauci Egidio parte per Roma tre giorni dopo l'arrivo di F.llo Bongiovanni.
- 37) F.llo Cassamassima Arcangelo parte per Napoli 3 giorni dopo l'arrivo di F.llo Egidio.
- 38) F.llo Gallitto Gaspare parte per Oria subito dopo la partenza da Napoli degli Apostolini.

Roma, 30 luglio 1950.

P. TUSINO R. C. J.
Superiore Generale

Norme regolamentari del Consiglio della Casa

1° Il Direttore, almeno nelle Case formate, sarà assistito da due Consiglieri, eletti dal Superiore Generale, inteso il suo Consiglio. Can. 516 paragrafo 1°. Ofr. Art. 154 Costituzioni.

Nelle Case non formate il Superiore Generale assegnerà come consigliere del Direttore un sacerdote, che sarà anche vice-direttore, e che il Direttore interrogherà sulle questioni che sono da trattarsi nel Consiglio della Casa. Ma il suo voto sarà solo consultivo.

2° Ufficio dei Consiglieri è di aiutare il Direttore nel governo e nell'amministrazione della Casa, essi però, in quanto sono consiglieri, non hanno alcuna giurisdizione nella Casa.

3° Il primo Consigliere ha pure l'ufficio di ammonitore del Direttore; e perciò con ogni rispetto e carità gli umilierà quelle osservazioni che riterrà opportune *in Domino*.

4° Il Direttore riunisce il Consiglio abitualmente una volta al mese; e inoltre quando a lui parrà conveniente.

5° I Consiglieri studino maturamente con ogni obbiettività le questioni proposte, premessa sempre la fervorosa preghiera, avendo di mira solamente il bene della Congregazione e delle anime, e si guardino con la massima cura da tutto ciò che possa offendere la carità e l'unione dei cuori.

6° Essi sosterranno l'autorità del Direttore, eccitando sempre nell'animo dei sudditi una profonda riverenza e obbedienza verso di lui, dandoue essi l'esempio.

Se dissentono da lui in qualche deliberazione da prendere, glielo esporranno con santa libertà, ma senza mai ledere la debita riverenza e soggezione.

7° I verbali delle sedute, con la relazione delle questioni trattate e delle deliberazioni prese, tenuto sempre conto della carità verso i confratelli, saranno stesi dal Consigliere delegato dal Direttore, e firmati da lui e dai Consiglieri, in apposito libro, che sarà conservato in Archivio.

8° I Consiglieri sono obbligati al segreto su tutto quanto si è conosciuto, trattato o deliberato nelle riunioni; la promulgazione di quanto è stato deciso spetta al Direttore.

9° Ai Consiglieri spetta prendere visione del rendiconto amministrativo mensile e annuale; e verificare la Cassa ogni semestre.

10° I Consiglieri hanno voto deliberativo:

a) quando si tratta di chiedere al Superiore Generale il permesso per gli atti di straordinaria amministrazione che sono riportati nei comma b, l, m, s, al N. 3 della Circolare del 29-XII-1948. Bollettino Gennaio-Febbraio 1949, pag. 9.

b) Per il *nulla osta* alle domande dei candidati al Noviziato e alla Professione perpetua, se i religiosi non sono affidati al Prefetto degli Studenti. Lo stesso si dica per il *nulla osta* agli Ordini Maggiori.

c) Per ammettere a coabitare abitualmente nella comunità persone estranee, sia pure sacerdoti. Cfr. Art. 117 delle Costituzioni.

d) Per dare in visione o in consegna, anche temporanea, i documenti di archivio.

e) Nei casi previsti dal Can. 653.

I Consiglieri hanno voto consultivo:

a) quando si tratta di chiedere al Superiore Generale il permesso per gli atti di straordinaria amministrazione che sono riportati in tutti gli altri comma dell'articolo 3 della Circolare del 29-XII-1948.

b) Per il *nulla osta* alle domande dei candidati al Probandato, al rinnovamento della Professione e agli Ordini minori, se i Religiosi non sono affidati al Prefetto degli Studenti.

c) Per l'ammissione e il licenziamento degli alunni della Casa.

d) Per l'assunzione definitiva e il licenziamento definitivo degli operai della Casa.

11° Per i permessi da chiedere al Superiore Generale e al Suo Consiglio, quando è richiesto il voto del Consiglio locale, occorre mandare copia del verbale insieme alla domanda.

12° Il voto anche concorde del Consiglio locale non costituisce di-

ritto quando ad agire si richiede il permesso del Superiore Generale o del Consiglio Generale.

13° Non è vietato al Direttore, anche contro il parere deliberativo del Consiglio di ricorrere al Superiore Generale, esponendo la relazione dei fatti e le sue ragioni in contrario; nè per questo i Consultori si riterranno menomati nel loro ufficio.

14° Per cementare lo spirito di famiglia, con l'unità dei cuori nell'indirizzo del governo, il Direttore consulti spesso i suoi Consiglieri negli affari disciplinari ed economici, e, per quanto in tante cose non sia obbligato di accedere al loro parere, pure non si allontani da esso, specie se questo è concorde, senza un prevalente motivo, che si rilascia al suo prudente giudizio di vagliare. Can. 105, 1°.

DEI VARI UFFICIALI

1° NORME GENERALI

1. I Religiosi "avranno ciascuno il proprio ufficio da compiere in Comunità... Ognuno accetterà il proprio ufficio dalle mani di N. S. e della SS. Vergine, nostri Divini Superiori, con fede ed amore, e con la ferma e risoluta volontà di adempierlo esattamente con ogni attenzione, intelligenza e diligenza", in collaborazione col Direttore e sempre sotto la responsabilità dello stesso.

2. Il Direttore sarà convinto della necessità di questa collaborazione, che moltiplica le energie pel bene, e pur facendo rispettare la propria autorità, preparerà gli animi ad accoglierla, in maniera da evitare l'isolamento. I vari ufficiali sentiranno dal canto loro il dovere della collaborazione, facendo *cor unum et anima una* col Direttore.

3. L'assegnazione degli uffici spetta al Direttore della Casa, tranne quelli stabiliti dalle Costituzioni o, in casi particolari, dal Superiore Generale. Anche a questi ufficiali può il Direttore, occorrendo, affidare particolari incarichi, compatibili col loro ufficio, secondo l'estimazione della sua prudenza.

4. Gli ufficiali devono avere anzitutto una perfetta scienza e coscienza del loro ufficio, sì da non esorbitare nelle loro competenze nè essere trascurati nei loro obblighi; e imploreranno dal Signore, con la quotidiana preghiera, la grazia di poterli compiere perfettamente come esercizio di virtù.

5. Perchè si raggiunga, con la grazia del Signore, la piena collaborazione tra il Direttore e i vari ufficiali, è necessario nel primo la *fiducia* nei subalterni, e in questi la *fedeltà* al Direttore.

6. Il Direttore darà prova di fiducia nel servirsi abitualmente dei subalterni in tutto ciò che riguarda gli uffici ad essi assegnati; non mancherà di mostrarsi incline, secondo prudenza, alle iniziative che gli vengano proposte, rettificando all'occorrenza o integrando e perfezionando.

Gli ufficiali daranno prova della loro fedeltà al Direttore nel non far nulla senza il suo permesso o contro le sue direttive, e, in caso di necessità od urgenza, si regoleranno secondo la intenzione del Direttore, al quale al più presto renderanno conto.

7. Perchè l'unione dei cuori e il bene della Casa sia assicurato, il Direttore abbonderà nella carità, compatendo paternamente alle eventuali deficienze degli ufficiali e non mostrandosi eccessivamente esigente; e gli ufficiali ricorderanno il dovere dell'obbedienza e della rinunzia: non si mostreranno permalosi, pronti ad offendersi al minimo richiamo o a darsi in preda alla diffidenza e allo scoraggiamento.

8. Nessuno si ingerisca arbitrariamente nell'ufficio di un altro, nè comandi o riprenda altri sul quale non abbia autorità, tranne necessità urgente, nella quale può pregare di essere aiutato.

9. Se qualcuno per sopravvenuto impedimento non può compiere il proprio ufficio, ne avverta a tempo debito il Direttore, che penserà a provvedervi.

10. Nessuno degli ufficiali manifesterà agli estranei i fatti interni della Casa, specialmente se fossero a carico dei confratelli o dei superiori; e neppure agli stessi confratelli i segreti del proprio ufficio.

II° IL VICE DIRETTORE

1. Il Vice Direttore supplisce il Direttore assente o impedito. In tal caso egli non può prendere provvedimenti se non di ordinaria amministrazione, o per casi che non ammettono dilazione; e, in genere, nei suoi atti, si conformerà alla mente del Direttore, al quale al più presto renderà conto di ogni cosa.

2. Ufficio ordinario del Vice Direttore è la collaborazione col Direttore in tutto quello che riguarda l'andamento morale e disciplinare della Casa; egli ne curerà l'osservanza, dandone per primo l'esempio.

3. Procurerà di essere il vincolo di unione dei religiosi tra di loro mediante la carità, e col Direttore mediante l'obbedienza; e, in caso di malcontento dei sudditi, si guarderà bene dal rifonderne la sua colpa sul

Direttore, anche a costo di rinunzia ed umiliazione da parte sua.

4. Egli è incaricato dell'osservanza dell'orario della Casa, quello generale e quello delle varie classi di persone; e delle disposizioni generali date dal Direttore, le quali egli si incarica di far conoscere ai religiosi interessati, che fossero legittimamente assenti.

5. Vigila sulle pratiche di pietà, che siano eseguite da tutti, nel tempo, luogo e modo stabilito.

6. È a lui affidato l'ordine e la pulizia della Casa, con la distribuzione degli uffici che la riguardano, e le piccole manutenzioni. Baderà che non si faccia sperpero di luce, acqua, forza motrice, materiale delle officine ecc. e ispezionerà la sera le porte esterne, per assicurarsi che siano chiuse.

7. Provvederà a che ognuno attenda al proprio ufficio e non stia in ozio nè vada girovagando per la Casa.

8. Terrà la cura immediata della salute dei singoli, e provvederà che a tutti si dia quello che è dovuto in quanto a vitto, vestito, biancheria, libri, strumenti di lavoro, cure particolari secondo il bisogno, avendo speciale riguardo per quelli che meno si interessano di se stessi.

9. Si terrà costantemente a contatto con gli assistenti delle varie sezioni, che avrà cura di riunire secondo i tempi fissati dal Direttore, per istradarli e dirigerli nei loro uffici e rendersi conto della condotta morale e disciplinare dei ragazzi.

10. Eserciterà il suo controllo sulle scuole, le officine e le varie attività della Casa, perchè tutto proceda con ordine e disciplina.

11. Curerà che il personale esterno - maestri, capiofficina, operai, famuli - attendano ciascuno al proprio dovere, con una condotta edificante e senza immischiarsi negli affari interni della Casa o avere con gli alunni altre relazioni che non siano quelle di lavoro o di scuola.

12. A lui spetta la cura degli ospiti, confratelli o forestieri; e provvederà che siano serviti secondo i loro bisogni.

13. Per quanto è possibile, non esca di Casa se il Direttore è fuori; nè si dia talmente ad opere o ministeri che gli facciano trascurare i doveri del suo ufficio.

14. Dia giornalmente relazione al Direttore di tutto l'andamento della Casa; e richiami la sua attenzione non solo sui difetti notati, ma anche sui meriti, le attitudini e le iniziative dei singoli.

III° L' E C O N O M O

1. Tenga presente l'Economo che il Direttore, essendo responsabile non solo dell'andamento disciplinare della Casa, ma anche di quello economico, deve esigere da lui conto dell'amministrazione, nè può accordargli

una libertà illimitata. L'Economo e ogni altro incaricato di affari amministrativi non possono regolarsi secondo il proprio arbitrio nè disporre dei beni senza licenza del Direttore, sotto la cui dipendenza e direzione sono tenuti sempre ad agire.

2. In conseguenza, ogni spesa o atto amministrativo compiuto arbitrariamente o colpevolmente, verrà addebitato *in proprio* all'economo ai fini del risarcimento di eventuali danni alla Casa, a norma del Can. 536,3.

3. L'economo rileggerà con frequenza le norme delle Costituzioni sull'amministrazione dei beni e le disposizioni dei Superiori Maggiori, e tutte le relative prescrizioni del Codice: Canoni: 531-537; 1495-1551 per quello che si riferisce ai religiosi (1498); e in modo speciale il Can. 1523, che importa sull'amministrazione dei beni, da parte degli incaricati, l'obbligo della diligenza del "buon padre di famiglia" e ne elenca i doveri in ben sei paragrafi.

4. L'economo — e chiunque maneggia denaro o altro che abbia valore economico — non può, *graviter onerata consensua*, nè direttamente, nè indirettamente, tener nascosto al Direttore lo stato economico *reale* della Casa: danaro, redditi, donazioni, elemosine e qualunque cosa abbia valore economico, anche se dato *intuitu personae*, come pure debiti e obbligazioni comunque contratti: tutto egli deve esattamente registrare, e tutto deve sottoporre, con esattezza, sincerità e fedeltà nelle relazioni prescritte, nella visita canonica e ogni qualvolta dai superiori ne venga richiesto.

5. La registrazione sarà condotta sotto le direttive del Direttore e deve documentare e registrare tutte e singole le attività della Casa.

6. Sia così diligente e ordinato nella registrazione di ogni cosa, che possa *rendere conto* immediatamente del suo ufficio ad ogni richiesta dei Superiori.

7. Nelle relazioni con gli esterni, l'economo mantenga una condotta edificante, e, pur mostrandosi sempre geloso degl'interessi della Casa, sappia difenderli con tale prudenza e delicatezza, da mantenere alto l'onore dell'Istituto e non alienare gli animi dallo stesso.

8. Potrà sottomettere al Direttore nelle debite forme le sue osservazioni, ma accetterà docilmente e perfettamente le sue decisioni, senza lamentarsi con nessuno degl'interni, e molto meno con gli esterni.

9. E' ufficio dell'economo provvedere alle spese ordinarie e straordinarie della Casa, secondo *le direttive e con il controllo del Direttore*. Faccia le provviste a tempo opportuno, avendo presente che la quantità non superi i bisogni e le possibilità di conservazione, in maniera che nulla vada a male; e la qualità sia relativa al nostro stato di povertà, ma buona.

10. Avrà cura di esigere al tempo dovuto i crediti dell'Istituto: fat-

ture dell'officine, couponi di cartelle, fitti di terreni, rette dei ricoverati ecc.; e sia pure sollecito di pagare i debiti al più presto. Le spese ordinarie coi vari fornitori si saldino almeno mensilmente.

11. Sia diligente a compiere con sollecitudine gli atti richiesti dalle leggi civili, servendosi all'occorrenza, con l'intesa del Direttore, del consiglio o dell'opera di persone competenti.

12. Conservi gelosamente il libro del dare ed avere, le fatture, le ricevute, la lista dei debiti e dei crediti, locazioni, affitti ecc.

13. Compilerà i resoconti mensili ed annuali, che saranno trasmessi al Consiglio Generale con l'approvazione del Direttore.

14. L'economista uscente faccia la consegna al suo successore dinanzi al Direttore.

Roma, 20-7-1950.

aff.mo nei SS. CC.
P. TUSINO R. C. J.
Sup.re Gen.le

In esecuzione della volontà del S. Padre espressa nell'Enciclica " Summi Maeroris "

J. M. J. A.

Ai MM. RR. PP. Direttori delle nostre Case,

Avete letto senza dubbio l'Epistola Enciclica *Summi Maeroris* del 19 corr., con la quale il S. Padre Pio XII, vivamente preoccupato delle presenti condizioni dei popoli, e pieno di ansietà per i gravi pericoli che minacciano il mondo, indice ancora una volta pubbliche preghiere e suppli-
che per implorare la concordia tra le nazioni.

Caldamente esortiamo i Direttori delle Case a portare a conoscenza di tutti i nostri Religiosi l'Enciclica del S. Padre, e ad osservare con ogni puntualità ed esattezza le prescrizioni che saranno emanate in proposito dagli Eccellentissimi Ordinari dei vari luoghi. Condividendo inoltre filialmente le ansie del Vicario di Gesù Cristo, interresseranno efficacemente tutti i nostri Religiosi ed alunni ad impegnarsi seriamente, ciascuno per conto proprio, a placare la divina giustizia con la preghiera, la penitenza, e specialmente con la santità della vita, e affrettare così pel mondo l'avvento della pace, *la pace di Cristo nel regno di Cristo.*

Sempre in unione di preghiere, vi abbraccio e benedico con tutti i nostri:

Roma, 29-7-1950.

Aff.mo nei SS. CC.
P. TUSINO R. C. J.
Sup.re Gen.le

Il solenne rito per la partenza dei religiosi destinati alla Fondazione di Passos (Brasile)

J. M. J. A.

Miei Carissimi Confratelli e Figli in G. C.,

Espletate le pratiche relative, i nostri religiosi destinati alla fondazione di Passos (Brasile) partiranno, a Dio piacendo, da Genova il 23 del prossimo settembre, con la nave *Anna Costa*.

Il cuore di tutti i Rogazionisti è accanto agli amatissimi Confratelli, per dire loro tutto l'affetto santo che ad essi ci lega e per assicurarli del nostro perenne ricordo dinanzi al Signore, perchè fecondi le loro fatiche, e, arricchendoli di virtù e di santità, faccia che siano di lustro alla nostra amata Congregazione in quelle terre lontane.

Ma il primo nostro pensiero dovrà essere sempre quello di un devoto ed amoroso ringraziamento a Nostro Signore, che si degna accordarci una grazia così segnalata ed estendere, per sua somma misericordia, la nostra umile Congregazione nel nuovo mondo, affinchè il gemito del suo Cuore divino: *Rogate ergo Dominum messis* risuoni, da mane a sera in quei campi sterminati, dove la messe matura è davvero immensa e il bisogno degli operai è assai profondamente sentito.

Ringraziamento dunque e preghiera, che vogliamo presentare al Signore in forma solenne, qui, in Messina, culla dell'Opera, accanto alla tomba del venerato Fondatore, che avvalorerà le nostre povere preghiere con la sua intercessione potente, in questa Chiesa che raccoglie i palpiti di tutti i Rogazionisti, Santuario del nostro caro S. Antonio e primo tempio eretto nel mondo per ricordare e divulgare il divino comando del *Rogate*.

Celebreremo un triduo solenne eucaristico nei giorni 24, 25 e 26 corr. e il 27 si farà la conclusione.

Attorno ai missionari desideriamo per quei giorni una rappresentanza di tutta la Congregazione nella persona dei Padri della Curia Generalizia, dei Direttori delle Case, del Maestro dei Novizi e dei Prefetti degli Studenti, che si troveranno a Messina la mattina del 24 corr.

Invochiamo su tutti i nostri religiosi, e particolarmente sui quattro fortunati prescelti per la nuova fondazione, una speciale protezione della SS. Vergine Assunta. Proprio questa mattina abbiamo appreso la notizia della prossima nuova definizione dommatica: per i meriti del suo lumi-

noso trionfo, per la sua gemma, che da secoli l'ansia spasimante di figli attendeva di vedere finalmente rifulgere nel diadema di Maria, si degni la dolcissima Madre Celeste custodire sempre sotto il suo manto tutti i Rogazionisti e tutti li infiammi del suo santo amore e dell'amore dolcissimo del suo Divin Figlio Gesù.

Di gran cuore vi abbraccio e benedico :

*Messina, 15 agosto 1950,
Assunzione della SS. Vergine.*

*Aff. nei SS. CC.
P. TUSINO R. C. J.
Sup.re Gen.le*

P. S. - Il triduo eucaristico si faccia in tutte le Case, in data disposta dai singoli Direttori, durante il mese di settembre o nei primi dieci giorni di ottobre.

V A R I E

LA PAROLA DEL PADRE

Ite et vos in vineam meam

Il Regno dei Cieli è simile ad un padre di famiglia il quale uscì di buon mattino a procurare gli operai per la sua Vigna.

Ne manda in tutte le ore.

La Vigna è la Chiesa, le anime...

Il Padre è G. C. - gli Operai sono i Sacerdoti.

Queste diverse ore significano che G. C. sempre così ha fatto.

1. Mandò gli Apostoli e i Discepoli.
2. Mandò gli antichi Padri dei primi secoli.
3. Mandò i monaci.
4. Mandò i frati ecc.
5. Mandò i Chierici Regolari.

6. Sacerdoti in tutti i tempi - e luoghi -.

Questa parabola ci dimostra cura, Provvidenza, Misericordia divina! Padre! Questa è la più grande Provvidenza di Dio.

Ma se da una parte ammiriamo la condotta Divina, d'altra parte dobbiamo considerare la sorte grande degli Operai.

Sorté :

1. Sono chiamati a servire Dio.
2. » » » salvare le anime [me ;
3. avranno gran ricompensa.

Ciò posto io mi rivolgo ai com-

ponenti di questa piccola Congregazione della R. E. e dico loro: oh quanto grande è la nostra sorte! Anche noi chiama il Signore quali Operai! ecc. ecc.! Ed oh! consolante... riscontro! quando chiamò gli Apostoli ecc. disse loro: *Rogate* ecc. - così a noi: *Rogate* ecc.

Questa sorte, questa divina missione, oggi ci appare più bella ed evidente: ecco uno di noi che è già sulle mosse d'intraprendere la coltura di una mistica vigna del Signore.

Ogni popolo, ogni Città ecc. è una vigna! quelle anime sono tralci che hanno bisogno di coltura. - Senza coltura avvizziscono e si perdono, con la coltura danno frutti ecc.

Taormina, Città ecc. sangue martire, S. Pietro, S. Pancrazio ecc. è come una vigna quasi abbandonata. Un tempo fioriva ma ora ecc. Ed ecco che il Signore dispone che uno di noi minimi Operai ecc.

sia destinato alla coltura. *Ite et vos in vineam meam.* Sì è Dio stesso che chiama uno di noi, per bocca del Vescovo! Oh che sorte! quanti altri di Congregazione formate avrebbero potuto avere tale onore! ecc. Notate: uno vuol dire tutti!

Ite et vos in vineam meam.

Ed ora a voi, mi rivolgo, o figliuolo carissimo in G. C., che già siete stato scelto in sorte dalla ecc. per coltivare la mistica Vigna taorminese.

1. Sono 14 anni che siete con noi.
2. Fin dai primordii pregavo per uno - ecc.
3. Sono 14 anni che qui lavorate. Fedeltà - lavori - affetto - buon esempio - umiltà ecc.
4. Ora altrove. - Andate: Ricordi e benedizioni - predicate G. C.: fate onore all'Opera - istruite fanciulli, amate i poveri, esempio. - *Rogate ergo.*
5. Unione con l'Opera.

Queste parole il Padre le pronunciava nel 1912, in occasione della partenza di P. Catanese. Oh! quanto esse risuonano opportunissime oggi, che la Congregazione saluta la partenza di quattro suoi dilette figli per una fondazione rogazionista all'estero.

Lo Stato Brasiliano di Minas Geraes

Mentre i nostri primi quattro missionari stanno per partire, ora che scriviamo, o sono già in viaggio, mentre i nostri lettori leggono queste righe, noi li precorriamo, ad esplorare quella che sarà la zona della loro attività, fornendo ai nostri lettori notizie sullo stato brasiliano di Minas Geraes, del quale fa parte la città di Passos, sede della nostra prima fondazione in quella terra.

La parte orientale del Sudamerica, che si protende verso la costa africana, appartiene alla maggiore unità politica di quel continente, cioè al Brasile.

Il territorio brasiliano ha una estensione, secondo i calcoli ufficiali, di 8.11.189 chilometri quadrati. Il Brasile suole considerarsi uno stato latino. Dal punto di vista politico, è uno Stato Federale con capitale Rio de Janeiro; e consta di 22 Stati. La lingua generalmente usata in tutte le regioni del Brasile è il portoghese, che sul suolo americano ha una propria fioritura letteraria e artistica. La grandissima parte dei brasiliani professa la religione cattolica. Non esiste però una religione di Stato, e la libertà di culto è completa e assoluta. Il Brasile mantiene relazioni diplomatiche con la S. Sede e a Roma: presso il Vaticano, esso è rappresentato da un Ambasciatore; così

pure a Rio de Janeiro risiede un Nunzio Apostolico.

A noi, però, interessa conoscere lo Stato di Minas Geraes, del quale, come abbiamo detto, fa parte Passos.

Lo Stato di Minas Geraes ha un'area di kmq. 593.810. Nel censimento del 1920 la sua popolazione risultò di 5.888.174 abitanti; secondo il calcolo del 1935 risultò di 8.598.140. La densità della popolazione è di 14,1. Conta 214 Municipi. La capitale è Bello Horizonte, che ha 167.710 abitanti. Minas Geraes fa parte degli Stati del Brasile Medio, che sono tre. La sua regione meridionale può essere considerata come il centro del tavolo brasiliano.

Minas Geraes è uno dei più fiorenti Stati dell'Unione Brasiliana. La popolazione si addensa particolarmente nella sezione Sudorientale verso i confini di Rio de Janeiro e di S. Paolo, dove sono concentrate le miniere e la coltivazione. I centri cittadini sono numerosi. La capitale Bello Horizonte è stata fondata nel 1898, in una località quasi centrale e in condizioni topografiche favorevoli. Città principali sono: Juiz de Fora, la seconda per popolazione e la prima per sviluppo industriale, con numerose fabbriche di tessuti; Ouro Preto, l'antica capitale, centro del distretto mine-

rario principale, ma in posizione infelice sia dal punto di vista topografico che da quello delle comunicazioni ; Diamantina, Montes

Dopo la scoperta dei campi auriferi nel Minas, gli indios fornirono i primi operai, più tardi però vennero soppiantati dai negri più do-



Claros e Minas Novas, centri minerari, Theophilo Ottoni, centro agricolo, Pouso Alegre e Uberaba.

cili e più resistenti. Oggi gli indios sono dediti principalmente all'industria forestale e all'allevamento

del bestiame. Nel Minas meridionale molti negri sono impiegati nello sfruttamento delle miniere.

Secondo la divisione proposta dal geografo Brasiliano C. M. Delgado de Carvalho la "zona meridionale del Minas Geraes", nella quale trovansi Passos, appartiene al "versante orientale degli Altipiani" o Brasile medio degli Stati costieri tropicali, e fa parte del Brasile Platense che va dalla costa Oceanica al fiume Paran  e alla pianura dell'alto Paraguay. Nella parte meridionale di Minas Geraes il clima   temperato.

Dato cos  uno sguardo all'ambiente antropico del Brasile in genere e dello Stato di Minas Geraes in particolare, addentriamoci ora a conoscere le condizioni economiche del Minas.

Agricoltura. — La maggiore produzione agricola del Brasile   fornita dallo Stato di S. Paolo, di Rio Grande do Sul e di Minas Geraes. Nella regione meridionale del Minas, dove   la citt  di Passos, vi   una grande variet  di frutti indigeni e numerose specie europee acclimatate. Nel Minas, come negli Stati di S. Paolo, di Rio de Janeiro, di Rio Grande do Sul e di Espirito Santo, la coltura degli aranci e degli agrumi   destinata al consumo delle maggiori citt  e alla esportazione. Sono pure coltivate la canna da zucchero, e il tabacco. Nel Minas, come a S. Paolo e a Paran , sono coltivate le specie erbacee che maturano in cinque o sei mesi. Nel

Minas, inoltre, la coltivazione del caff  trova le sue migliori condizioni: si calcola che nel quinquennio 1926-30 si ebbe una produzione annua media di q. 2.209.000.

Allevamento di bestiame. — Quanto al patrimonio zootecnico, nella zona centrale Brasiliana, che comprende il Minas, e gli Stati costieri da Rio de Janeiro a Bahia, nonch  il Matto Grosso e il Goyaz, cio  il vero Sert o, in cui accanto agli animali allevati negli stabilimenti rurali molti altri vivono nelle zone ancora non occupate, si trovano circa 17 milioni di bovini, e nelle stesse proporzioni si trovano gli equini (2.900.000), gli ovini e caprini (3.100.000) e i suini (7 milioni di capi). Il Minas con 800.000 ql. di formaggio fornisce il 60% di questo prodotto. Di tutti i suini un quarto   concentrato nel Minas. Passos si trova nella zona dell'allevamento intensivo del bestiame.

Industria. — Distretti cotonieri importanti si trovano nel Minas Geraes (Juiz de Fora). Industrie minori sono quelle delle calzature, del cappellificio, e dei mobili. Il numero degli operai addetti all'industria nel censimento del 1920 risult  di 20 mila, distribuiti in 1244 stabilimenti. Nel Minas vi   pure l'industria mineraria e siderurgica.

Ricchezze minerarie. — Nel territorio di Minas (Serra do Espinha o, Serra da Canastra, da Matta da Corda), come nel Goyaz, si tro-

vano depositi di oro, e di diamanti, che furono largamente sfruttati nei secoli XVIII e XIX. Attualmente sono in esercizio i depositi di Passagem e di Marro Velho nei municipi di Campana e di São Concalo nel Minas meridionale. In via di sfruttamento sono le miniere di magnetite, presso Oliveira, e i depositi di lignite. Allo scopo di sviluppare la siderurgia, il Minas, come altri Stati, cerca in tutte le maniere di facilitare l'attuazione di impianti industriali, sia esentando da dazii doganali l'importazione di macchinari necessari, sia concedendo tariffe ridotte sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, sia anticipando capitali, sia in fine con la concessione gratuita di terre e di acque da sfruttare. Estesi depositi di manganese si trovano pure nel Minas a Miguel Bernier presso Ouro Preto, a Gandarella e a Lafayette presso Queduz. Vi sono pure miniere di salgemma. Quanto ai diamanti nelle sabbie diamantifere si raccolgono topazi a Minas presso Ouro Preto.

Comunicazioni. — La ferrovia "Don Petro II" congiunge S. Paolo con il Minas Geraes attraverso alla Valle del Rio Parahyba do Sul. Fra S. Paolo, Campinas, Botucatu, Araquara, Ribeirao, Passos, Casa Branca, si estende una fitta rete di ferrovie principali e secondarie. Passos è toccata dalla ferrovia secondaria. Il centro principale ferroviario è Rio de Janeiro, da cui par-

tono numerose linee che per la Valle del Rio Parahyba entrano nello Stato di S. Paolo e in quello del Minas Geraes. Da Rio de Janeiro si irradia anche la rete della "Leopoldina Railway" che esercisce circa 3000 chilometri di linee negli Stati di Rio de Janeiro, Minas, ed Espirito Santo, e le due reti della "Sul Miniera" (1195 Km, e "Oeste de Minas" (2252 Km.) che si estendono negli Stati di Rio e di Minas Geraes. Lo sviluppo chilometrico raggiunto dalle ferrovie Brasiliane alla fine del 1934 era di 33.076 Km., dei quali Km. 15.105 negli Stati di S. Paolo e di Minas Geraes. Infine, gli Stati più ricchi di strade sono quelli di S. Paolo, di Minas Geraes, di Rio Grande do Sul e di Paraná.

Commercio. — Nello Stato di Minas Geraes il commercio è abbastanza sviluppato. Si esporta, tra l'altro, manganese; dell'oro, però, che pure continua ad essere estratto nel Minas, è vietata l'esportazione. Nel Brasile al totale complessivo degli scambi internazionali concorrono in diversa misura i varii Stati Brasiliani, e tra questi quello di Minas Geraes.

Immigrazione italiana. — A conclusione di queste brevi notizie sullo Stato Brasiliano di Minas Geraes giova pure accennare alla immigrazione italiana in detto Stato. Nel censimento del 1920 risultarono 558.405 italiani, distribuiti in pre-

valenza negli Stati di S. Paolo, Rio Grande do Sul, Minas Gerais, Distretto Federale, Esperito Santo, e Rio de Janeiro. La massa principale proveniva dal Veneto, poi anche dalla Lombardia, Emilia, Toscana. Negli anni più recenti il maggiore contributo numerico è stato dato dalle regioni meridionali, e specialmente dalla Campania, Calabria, Lucania, e dagli Abruzzi. Nel Minas gli italiani formavano la più importante colonia straniera rappresentando il 50% del totale degli stranieri ivi residenti; ad essi appartenevano anche più del 50% delle aziende agricole di proprietà straniera, e del 44% del valore da esse rappresentato.

Ecclesiasticamente, la città di Passos appartiene alla Diocesi di Guaxupé, costituita il 3 febbraio 1916. È Vescovo, attualmente, S.E. Rev.ma Mons. Ugo Bressane de Araujo, nato

in Machado, diocesi di Guaxupé, il 4 settembre 1899; fu ordinato sacerdote l'11 febbraio 1923, eletto Vescovo a Bomfim il 19 dicembre 1935; consacrato il 16 febbraio 1936, traslato il 19 settembre 1940. La Diocesi di Guaxupé è suffraganea di Bello Horizonte, dove è Arcivescovo Mons. Antonio dos Santos Cabral. Fino al 1948 la Diocesi di Guaxupé aveva parrocchie 45, sacerdoti diocesani 37, seminaristi 39, sacerdoti regolari 21, case religiose maschili e numero dei professi 17-57, case religiose femminili e numero delle professe 21-205, istituti di istruzione ed educazione maschili e numero degli alunni 9-2.870, istituti di istruzione ed educazione femminili e numero delle alunne 12-4.100, istituti di beneficenza, assistenza e cura, e numero dei ricoverati 19-522, cattolici 573.000, abitanti 580.000, superficie del territorio diocesano Kmq. 21.000.



MESSINA

Casa Madre S. Antonio

Festa per novelli Sacerdoti

27 luglio 1950.

Una piccola festiccioia di faniglia ha avuto luogo giovedì 27 luglio, quella in onore di cinque degli otto nostri novelli sacerdoti ordinatisi quest'anno: P. Cellura Pietro, P. Longhi Mario, P. Malgieri Domenico, P. Sfregola Domenico, e P. Viola Salvatore. La mattina, alle ore 9, presenti le comunità di S. Antonio e di Criste Re, c'è stata nel nostro Santuario la Messa solenne cantata da P. Sfregola, durante la quale ha detto parole di circostanza P. Campanale. Nel pomeriggio si è svolto un modesto trattenimento nel salone-teatro di Cristo Re, con un programma vario composto di parole augurali, poesie, scenette,

marcie sinfoniche della banda degli orfanelli e film.

**Cadono gli avanzi
delle baracche Avignone**

luglio 1950.

Gli ultimi avanzi delle baracche Avignone, che ingombravano ancora il cortile dell'Istituto, essendo stata spedita alla nostra Casa di Roma la rotativa, che custodivano, son caduti finalmente sotto i colpi duri e ostinati del piccone nell'afoso mese di luglio. Insieme col grande polverio, un mondo di cari ricordi si sarà suscitato nella mente di molti. Ora il cortile ha acquistato tutta la sua luce, e i bambini potranno divertirsi nelle ore di ricreazione più liberamente.

Il caloroso saluto ai quattro Rogazionisti partenti per la fondazione di Passos

24-27 agosto 1950.

Prendendo a stendere questa cronaca, non crediamo di presumere troppo, se premettiamo che altro non facciamo che registrare la prima consolante realizzazione di un vagheggiato ideale del nostro venerato Padre Fondatore. È, infatti, a tutti abbastanza noto, attraverso i suoi stessi versi, com'egli sognasse, rapito nell'estasi poetica, e più in quella sacerdotale e paterna, i suoi Missionari. *Sognai, sognai nell'estasi amorosa... io vidi i miei - nati, provvisti del fardel ch'io stessa - loro commisi con materna cura...*

Sebbene questi che oggi stanno per partire per i primi non possono esser detti *Missionari* nel significato proprio del termine, pur tuttavia è anche vero che chiunque parte per una fondazione all'estero riveste nel suo compito qualcosa che sa di missionario. *Euntes in mundum universum, praedicate evangelium omni creaturae* (Marc. XVI, 15). Emerge particolarmente questa nota missionaria nei nostri, se si attende poi alle condizioni speciali del paese, cui essi sono destinati: sebbene, infatti, la messe brasiliana sia prevalentemente cattolica, pur scarsissimo è il numero degli operai evangelici in rapporto alla sua sovrabbondanza e alla sua distribuzione geografica. È per questo che l'episcopato di quelle regioni sta

rivolgendosi ai Religiosi e al Clero di altre nazioni, chiedendo aiuto.

Il sogno del Padre era diventato da parecchi anni l'aspirazione continua e ardente di tutti i suoi figli, e ogni pur lieve cenno a una più o meno prossima realizzazione, che di tanto in tanto si affacciava, altro non faceva che rinfocolare sempre più l'entusiasmo.

Oggi noi siamo dinanzi a questa realizzazione. E ci domandiamo: Che cosa avrebbe escogitato e fatto il Padre sempre geniale quando si trattava di celebrare un evento d'importanza, oggi dinanzi a quattro suoi figli che stanno, primi, per salpare l'Oceano per una fondazione rogazionista all'estero, se solo dinanzi alla visione o alla intuizione ebbe accenti così ispirati?

È quindi del tutto conforme alla sua mente e al suo spirito, anche a prescindere da ogni altra considerazione, che i suoi figli salutino la realizzazione del sogno paterno, che segna nella storia della Congregazione una data memoranda, col più vivo entusiasmo.

Il 28 maggio scorso una circolare del Rev.mo P. Generale annunciava l'accettazione di una fondazione rogazionista a Passos, nel Brasile. E cominciarono a pervenire alla Curia Generalizia, giusta la richiesta espressa nella stessa Circolare, le domande di molti volontari.

La Circolare del 12 luglio, che era stata preceduta da un telegramma, rendeva di nuovo noti i nomi dei fortunati prescelti: P. Mario La-



MESSINA — Gruppo generale dei partecipanti alla funzione di commiato ai Missionari

barbuto da Minervino Murge (Bari), iniziatore e primo direttore del Villaggio del Fanciullo "S. Nicola., di Bari, in qualità di Direttore della spedizione, P. Giuseppe Lagati da Cesarò (Messina), Vice Direttore, P. Onofrio Scifo da Aragona (Agrigento), Fr. Ilo Antonio Adamo da S. Pier Niceto (Messina): tre siciliani e un pugliese.

Era poi molto conveniente che la Congregazione desse la sua materna benedizione e l'abbraccio del commiato a questi suoi quattro prediletti figli proprio là ove essa aveva trovato al suo nascere la sua culla e ove il suo fondatore ha ora la sua tomba.

La stessa Circolare del 12 luglio,

perciò, designava la Casa Madre di Messina come luogo per la cerimonia della partenza, e l'altra successiva del 15 agosto convocava ivi per il 24 dello stesso mese la rappresentanza di tutta la Congregazione nella persona dei Padri della Curia Generalizia, dei Direttori delle Case, del Maestro dei Novizi e dei Prefetti degli Studenti. Tutti intervennero. Solo il Direttore del Rifugio per Minorenni di Padova non poté intervenire, trattenuto necessariamente da interessi della Casa, che rimaneva solo a dirigere.

La sera del giovedì 24 agosto, alle ore 18,30, con la partecipazione delle Comunità delle due Case di S. Antonio e di Cristo Re, e di



MESSINA — Il P. Generale e i quattro Missionari

tutti i religiosi qui presenti, aveva inizio nel nostro Santuario di S. Antonio di Padova il solenne triduo, con la recita di apposite preghiere composte dal Rev.mo P. Ge-

nerale e il canto di relative strofe di P. Giuseppe Leo.

Il triduo fu predicato da Mons. Rosario D'Andrea, Vicario Generale. L'oratore, intonandosi alla circo-

stanza, spiegava, la prima sera, come non si tratta, nel caso nostro, di una vera e propria missione, essendo i brasiliani già cattolici, ma possono i nostri esser detti almeno "quasi missionari", se si tien conto del numero grande delle anime e della vastità del territorio sul quale sono distribuite. Assicurava, nella seconda sera, i nostri che, partendo, essi non sono soli: con loro sono, per mezzo della preghiera e della cooperazione, tutti i confratelli, e i fedeli. Infine, nell'ultima sera, l'oratore dopo aver assimilato l'inizio e lo sviluppo della nostra Congregazione a quello dell'albero evangelico, disse che la fondazione di Passos non è altro che un rampollo trapiantato di quest'albero. Esso pertanto deve portare la stessa natura e deve svilupparsi con

lo stesso spirito e lo stesso metodo, con cui il Fondatore portò avanti la Congregazione tutta, per mezzo del sacrificio e della preghiera. Così sarà veramente la continuazione dell'Opera del Padre.

Ogni sera la solenne Benedizione Eucaristica impartita a turno da uno dei sacerdoti destinati a Passos scen-



P. MARIO LABARBUTA, Direttore della Missione

deva a confermare i voti di tutti, anche del popolo che ha partecipato in numero discreto.

Nell'ultima sera una devota si presentava al P. Labarbuta, consegnandogli un'offerta per le "missioni rogazioniste": auguriamoci che sia l'inizio della cooperazione dei fedeli alle nostre missioni.



P. GIUSEPPE LAGATI
Vice Direttore della Missione

Domenica 27, alle ore 10, con l'intervento delle stesse nostre presenze come nel triduo, ci fu la Messa solenne cantata dal P. Labarbuta, assistito in qualità di sacri Ministri dai due colleghi di missione, P. Lagati e P. Scifo. Al Vangelo l'oratore del triduo disse sentite parole di circostanza. Ogni domenica in questo Santuario, a quest'ora, ha luogo la Messa solenne. Questa di oggi ha un significato tutto proprio: venuti a Messina per concedarvi dai vostri confratelli e per ricevere la benedizione del Padre, voi, missionari, ricevete il congedo e la benedizione proprio in questa santa Messa. Siete stati chiamati nel Brasile, avete accettato, state per partire. Ma come le navi prima di partire, fan-

no rifornimento, così voi siete qui venuti a rifornirvi di benedizioni, di grazie, di spirito di apostolato. Partendo, vi accompagna il Padre, vi accompagnano i Superiori, i Confratelli, i fedeli, con la loro preghiera. Trapiantate la Rogazione con la stessa fisionomia e lo stesso spirito del Padre. Il Vangelo di oggi narra di dieci lebbrosi, raminghi per la campagna. Gesù passa; essi chiedono pietà, ed egli li guarisce tutti; ma uno solo torna a ringraziarlo. Così potrà avvenire per voi missionari: lavorerete, farete del bene, ma gli uomini forse non vi si mostreranno riconoscenti. Aspettatevi il ringraziamento solo dal Signore. Non so, poi, se vi verrà consegnato il Crocifisso, come si suol



P. ONOFRIO SCIFO

fare in simile circostanza. Comunque, ricordate: il Padre, nella sua fotografia più comune, si mostra con in mano il Crocifisso, segno tangibile della sua vita nascosta in Cristo, col sacrificio e con le umiliazioni. Così dev'essere la vostra vita: sarà questo il segreto della fecondità del vostro apostolato. I confratelli vi abbracciano: in quel gesto riconoscete l'abbraccio di tutta la Congregazione, l'abbraccio del Padre. E voi, da quelle lontane terre, pregherete per tutti.

A mezzogiorno, l'agape fraterna vedeva raccolti in santo tripudio, oltre i religiosi della Casa di S. Antonio e di Cristo Re e tutti i Padri convenuti dalle diverse Case, anche alcuni nostri intimi amici e benefattori, tra i quali lo stesso Mons. Vicario. Alcune Case furono presenti, oltre che con i loro rappresentanti, anche con telegrammi di auguri. Casa di Padova: "PARTECIPANDO GIOIA PATERNA ET CONGREGAZIONE AUGURIAMO PADRI ET FRATELLO FRUTTI COPIOSI ANTONIANO SLANCIO MISSIONARIO - PRUDENTINO". - Casa di Oria: "LIETI NOVELLI TRIONFI ROGATE PADRI ET COMUNITÀ ORIA AUGURANO GENEROSI ARALDI POTENZA FERVORE APOSTOLICO - CIRANNI". - Ci piace riportare il seguente brano della lettera del Fr.llo Donvito pervenuta dalla Casa di Desenzano del Garda: "Partite, carissimi Confratelli, e portate con voi caldo l'amore e l'affetto di tutti i Congregati, che seguendo il vostro nobile esempio, in un non lontano domani, ri-



Fr.llo ANTONINO ADAMO

faranno lo stesso cammino, spinti dalla stessa fiamma d'amore.

"Ma mentre voi vi accingete a partire oltre oceano, per le lontane Americhe, già i vostri nomi sono arrivati in terra d'Africa, nella mia amata terra africana, ove quattro moretti sono stati battezzati e chiamati con gli stessi vostri nomi. Ecco l'elenco:

"Mario Annibale (P. Mario Labarbuta)

Giuseppe Fides (P. Giuseppe Lagati)

Onofrio Spes (P. Onofrio Scifo)

Antonio Caritas (Fr.llo Antonio Adamo)".

Nel pomeriggio tutti a Cristo Re, per un trattenimento di famiglia, che aveva inizio alle ore 17, nel salone teatro. Dopo la marcia sin-

fonica "Festosa" di Sabatini e l'ino corale di Catalani d'Abruzzo, pronunciava parole d'occasione il Rev.mo P. Generale. Un giorno Mons. Vescovo di Cefalù disse al Padre che egli si sentiva confondere dinanzi all'apostolato, che dalla Sicilia potrebbe cominciare del Rogate. Lo stesso può dirsi oggi dinanzi a questa circostanza. I progressi di quell'apostolato furono lenti. Gli anni passano, e il seme germoglia, fecondato dalla preghiera e dalle lagrime. Quando, poi, il Padre morì, cominciò per lui in cielo il lavoro di una maggiore fecondazione. Il viaggio per il Brasile è preparato dal Padre: egli vi accompagna, anzi vi ha preceduto, vi ha preparato il terreno. Lavorate col Padre e come il Padre, affinché nel Brasile possa dirsi: È l'Opera del Can. Di Francia, il suo apostolato di zelo e di carità (*applausi*). Siate figli della predilezione del Padre. Il Padre vi vide, vi sognò. La sua predilezione vi chiama oggi alla fondazione di una nuova opera. Qui l'oratore, dopo avere accennato all'opera svolta dal P. Labarbuta al Villaggio del Fanciullo "S. Nicola" di Bari, sorto dal nulla e sviluppatosi tra sacrifici come il Quartiere Avignone (*applausi*), conclude dicendo che è ancora lo spirito di sacrificio e di preghiera che attirerà le benedizioni fecondatrici di Dio sulla nuova opera. Andate, dunque, con l'augurio che diventiate sempre più degni della predilezione del Padre. Le commosse parole fu-

rono coronate da nutriti applausi.

Seguì la declamazione dei versi del Padre "Sognai, sognai nell'estasi amorosa" fatta da P. Luca Appi, Direttore dell'Orfanotrofio Antoniano Maschile dell'Arcella Padova, poi "Maggiolata" (coro) di Zimarino, il bozzetto missionario "Pastori di anime" di Alessi Rossi, i Fasti militari (banda) di Musso, "Albata" (coro) di Sgarzanella, la declamazione di versi di P. Carmelo Ippolito, nostro Vicario Generale, la farsa "Una notte piovosa", e si concluse con la marcia sinfonica "Mare azzurro" pure del Sabatini. Il palco fu tenuto dagli Apostolini, i quali sostennero pure i cori sotto la direzione del Maestro Gasperini.

Lunedì 28 agosto si volle eternare il ricordo del felice incontro in due gruppi fotografici, uno generale di tutti i religiosi l'altro dei soli missionari col Rev.mo P. Generale. A sera, dopo l'abbraccio fraterno, accompagnati dai voti e dagli auguri di tutti, mentre i Direttori facevano ritorno alle rispettive sedi, i Missionari lasciavano la Casa Madre diretti a Napoli, donde proseguiranno per Roma, in attesa dell'imbarco.

L'Associazione Gioventù Antoniana
luera il Giubileo

19-26 agosto.

Da parecchio tempo brillava alla mente dei soci dell'Associazione Gioventù Antoniana, presso l'Orfanotrofio Antoniano Maschile di Via



L' A. G. A. a Roma per il Giubileo

S. Cecilia, una luminosa meta: il pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo. E si lavorava alacremente da tutti per i necessari preparativi.

Oggi finalmente, liberi da impegni scolastici e in tempo di vacanza, la meta è stata raggiunta, con quanta soddisfazione dei partecipanti è facile immaginarlo. L' A. G. A. ha lucrato l'Anno Santo a Roma. La cassa

dell'Associazione è venuta generosamente incontro. Ma ciò nonostante non tutti i soci hanno avuto la possibilità di parteciparvi.

Si parte la sera del Sabato 19 agosto, in numero di quattordici, con a capo il Direttore Spirituale, P. Francesco Campanale R. C. I. L'indomani una breve sosta al Santuario della Madonna di Pompei, dove abbiamo ascoltato la Messa celebrata dal Direttore Spirituale, e la sera siamo nell'alma Città. Il martedì si compiono le visite giubilari. Nel pomeriggio del mercoledì anche noi acclamiamo, con tutto il nostro entusiasmo, al Papa, che scende nella Basilica Vaticana per l'udienza generale. Le visite agli altri principali monumenti cristiani della Città, insieme al grandioso spettacolo dei pellegrini, hanno prodotto nel nostro animo le più emozionanti e profonde impressioni. Ed è appunto con queste impressioni, miste a un senso di nostalgia, che abbiamo fatto ritorno il 26 agosto, dopo essere passati a salutare ancora una volta la bella Madonna di Pompei.

N A P O L I

Capodimonte - Villa S. Giuseppe

A Pozzuoli

3 luglio 1950.

Il treno esce, sbuffando, dalla

stazione, e di mano in mano che aumenta la velocità, s'inoltra rapido e snello in gallerie oscure e con i

fanali in testa, come due occhi opachi, spia già la via da percorrere.

Lasciata indietro la città di Napoli, appaiono, come per incanto, ridenti casali disseminati nel foliage smeraldo, lungo la costa bagnata dal mare, che il sole cosparge di stelle. Di fronte si erge l'isola di Nisida come un grazioso tempio di lapislazzoli edificato sulle acque: a Est un'immensa boscaglia, svariata dal verde sfolgorante degli aranceti, dalle bizzarre frastagliature dei fichi d'India, con paesetti appollaiati sui culmini, per sfondo, il mare verde-ceruleo del Tirreno.

Dalla stazione di Pozzuoli, ci dirigiamo, sgambettando fra il cinguettio degli uccelli, che s'immergono nel folto degli alberi e sguisciano come ombre, alla Solfatara, da cui riportiamo preziosi ricordi: un antichissimo vulcano quasi spento del tutto, ma che fuma in alcuni punti da parecchi secoli. Sostanze calcaree fuse con metallo gorgogliano continuamente, funestando talvolta quei luoghi.

Visitiamo il ceppo intriso del sangue di S. Gennaro, su cui fu decapitato.

A mezzogiorno sbocconcelliamo la nostra lieta colazione all'ombra dei giganteschi alberi che sveltano tra il verde dei campi. Nel meriggio una gita lungo il litorale della città; poi nuovamente, sfiorati dal sorriso, a rioccupare i posti del Direttissimo.

Mani profumate

10-11 luglio 1950.

Graditissima è stata la visita del Novello Sacerdote, P. Cellura, alla nostra Casa di Napoli. Prelevato in macchina la sera del 10, è sceso fra noi fra una esplosione di battimani e di evviva.

La sua S. Messa con cantici e motteti Eucaristici e Sacerdotali, ha commosso e lasciato una traccia indelebile.

Prima del pranzo si è improvvisata una manifestazione d'affetto: Fr. llo Birardi ha detto parole d'auguri e gli Apostolini e gli Orfanelli si sono alternati nella recita di poesie.

A Montevergine

20 luglio 1950.

È l'alba del 20 luglio. Un pulman, noleggiato per le nostre Comunità, punta sulle ruote, come un mostro sui suoi piedi, dirigendosi per Montevergine.

Amene pianure e soavi colli ci sorridono per la strada. I campi, i prati, i pendii dei poggi spariscono sotto una pazza profusione di erbe, di cespugli e di fiori: boschetti di mirti, di allori e di olivi, si alternano variamente, dando al paesaggio un aspetto superbo, mentre gli aranci e gli oleandri, cullati da un dolce zeffiro, incensano l'aria dei loro soavi effluvi.

Presso Avellino, imbocchiamo una strada tortuosa tagliata nei monti, che conduce al Santuario.

Un panorama incantevole ci si presenta in quest'ultimo percorso. Di fronte montagne irti di macigni, che pur lasciano vegetare lussureggiante il faggio, il castagno e la quercia; in fondo, in alto, il Santuario della Madonna, che sembra precipitare dall'alto delle rocce, cui s'è aggrappato, quasi naufrago ad uno scoglio. Pare sospeso tra il turchino del cielo e il verde cupo dei monti e dei campi!

In basso, tra un'immensa distesa di praterie, Avellino con le sue case, come un branco di pecore accosciate in un recinto.

Siamo a Montevergine. Ci rechia-

mo alla vetusta Basilica brulicante di gente, che si accalca all'altare della Vergine per renderLe omaggio. Visitiamo le spoglie di S. Guglielmo da Vercelli e del Beato Giulio, il ricchissimo "Tesoro della Madonna" e la grandiosa biblioteca, che contiene 5000 volumi.

Consumata la nostra colazione, scendiamo vette altissime, vacillando ad ogni passo per il terreno vellutato di muschio e di licheni.

Già il sole stende un argenteo velo, trapuntando di stelline d'oro le chiome ondegianti degli alberi, quando rioccupiamo i nostri posti, inneggiando alla Regina dell'Irpinia.

M E S S I N A

Villaggio del Fanciullo "Cristo Re"

Riceviamo e pubblichiamo :

Con la partenza del Direttore del Villaggio M.R.P. Liborio Prudentino e l'arrivo del nuovo, M.R.P. Antonio Sgaramella, si inizia la Colonia del Villaggio. Con stornelli, fiori, e una lettera d'auguri, si dà l'addio a P. Prudentino, il quale risponde commosso alle manifestazioni affettuose dei ragazzi, regalando loro un gran pacco di caramelle e due bei palloni. Il giorno seguente, con altri canti e una lettera di vera cordialità, si dà il benvenuto al nuovo Direttore e si fa un gran

pranzo, che rallegra molto i ragazzi del Villaggio.

I ragazzi del Villaggio messi in Colonia sono 120. Essi in questi 2 mesi di Colonia si stanno divertendo più di prima, hanno giuochi più divertenti e anche sono trattati meglio nel vitto:

Ai ragazzi si impartiscono lezioni di Religione e di Galateo. Nella Religione progrediscono tanto che quasi tutti i ragazzi sanno già il Catechismo di S. S. Pio X.

Anche nel canto e nella ginnastica fanno grandi progressi. Sanno

cantare la S. Messa e altri bei canti, e sono anche capaci di dare un saggio ginnico. Molto si accaniscono nel giuoco del calcio, tanto che dai grandi fino ai piccoli si formano squadre sportive che spesso gareggiano per raggiungere la vittoria.

I ragazzi godono una bell'aria pura, perchè stanno nell'Istituto accanto al tempio di "Cristo Re" sulla Circonvallazione.

L'entrata apparisce bella ai visitatori, con bandiere, fiori e piante ornamentali.

Vanno vestiti tutti bene: Portano il pagliaccetto, il cappello di tela bianca e le scarpe di gomma. Tutte le famiglie hanno fatto a gara per potere scrivere i loro figli, ma non si è potuto accontentare tutte. Questo dimostra quanto apprezzano le

famiglie il bene che si fa al Villaggio del Fanciullo.

Inoltre, i ragazzi si fanno ogni giorno il bagno, sotto la doccia di acqua fresca. La Colonia per i ragazzi dura 2 mesi e si concluderà il 30 settembre. Tutto si svolge bene, anche nell'esattezza dell'orario.

Un avvocato ha prestato il suo valido aiuto nell'assistenza dei ragazzi insieme con il Dott. Aldo Nigro, il quale ha seguito i ragazzi nel loro sviluppo fisico, apprestando loro le migliori cure mediche nei casi opportuni.

Il sottoscritto il quale ha seguito da vicino la Colonia, e perciò ha potuto inviare al Bollettino Rogazionista questa piccola cronaca, attende alla sistemazione dei registri.

*Il Sindaco del Villaggio
Bertelli Franco*

Santità comparata

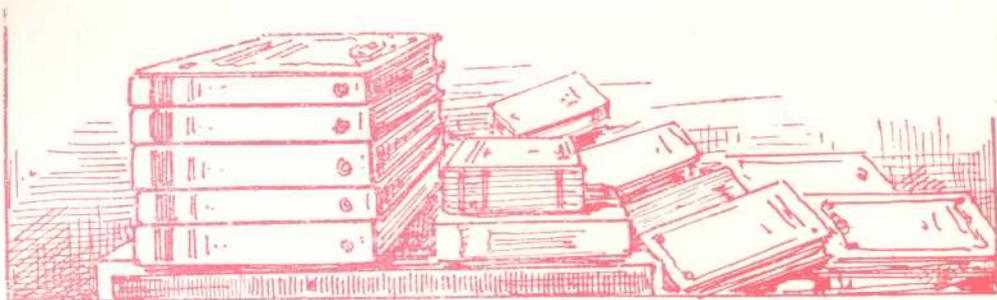
La Devozione alla Madonna nella Congregazione

Can. A. M. Di Francia

Dopo di Gesù e in Gesù amerò la sua SS. madre, la cui devozione apprendo con grande mia consolazione che forma una tessera speciale per questo Pio Istituto (*Quaranta Dichiarazioni art. 3*).

S. Alfonso M. Dei Liguori

Ah come possiamo dubitare ch'ella non impegni tutta la sua potenza e la sua misericordia in beneficio de' religiosi, e singolarmente di noi, che ci troviamo in questa santa Congregazione dove si fa (come è noto) una speciale professione di onorar la Vergine Madre colle visite, col digiuno, colle mortificazioni particolari nelle sue novene ecc., e col promuovere da per tutto la sua divozione, colle prediche e colle novene in suo onore? (*Considerazioni e Lettere sullo Stato religioso, consid. 15*).



Storia della Congregazione dei Rogazionisti

FONTI: BOLLETTINO ECCLESIASTICO MESSINESE

(Vedi numero precedente)

An. XXI, mag. 1942. — Pag. 22 — Per il Giubileo Episcopale del S. Padre; Componenti il comitato di onore: ... Rev.mo Padre Francesco Vitale, Superiore Generale dei PP. Rogazionisti.

An. XXI, giugno 1942. — Pagg. 29-31: Sacre Ordinazioni: Il 6 Luglio 1941, Dom. V dopo Pentecoste, nella Cattedrale S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Paino promuoveva... al Suddiaconato: Argentieri Pietro, Campanale Francesco, Cassone Giuseppe, Ciniero Tommaso, Citiolo Antonio, Coluccia Antonio, Maldera Michele, Patavino Antonio, Putignano Oronzo, Rogazionisti.

Il 1 febbraio 1942, Dom. di Settuagesima nella Chiesa di S. Leonardo S. Ec. Rev.ma Mons. Angelo Paino promuoverà alla Prima Tonsura... Aveni Giuseppe, Di Fini Orazio, Indelicato Antonio, Lomuscio Michele, Pavia Martino, Rizzi Fedele, Santarella Vincenzo, Tarantini Francesco, Vilardi Giuseppe, Rogazionisti; all'Ostiariato e Lettorato: ... Bonafede Giuseppe, D'Amato Gioacchino, Rogazionisti; all'Esorcistato e Accolitato: Alessandrà Luigi, Donvito Filippo, Greco Luigi, Ippolito Carmelo, Lagati Giuseppe, Marrazzo Giuseppe, Prudentino Liborio, Sgaramella Antonio, Rogazionisti; al Diaconato: Argentieri Pietro, Campanale Francesco, Cassone Giuseppe, Ciniero Tommaso, Citiolo Antonio, Coluccia Antonio, Maldera Michele.

Il 30 Maggio 1942, Sabato dei Quattro Tempi di Pentecoste, nella Cappella del Seminario di Giostra S. Ecc. Rev.ma Mons. Angelo Paino promuoveva al Sacerdozio; Argentieri Pietro, Campanale Francesco, Cassone Giuseppe, Ciniero Tommaso, Citiolo Antonio, Maldera Michele, Patavino Antonio, Rogazionisti.

An. XXI, sett. 1942. — Pag. 81: Esposizione mensile dell'Immagine di Maria SS. nelle Chiese di Messina... giorno 7 Spirito Santo... giorno 21 S. Antonio di Padova.

An. XXI, Ottobre 1942 — Pag. 92: Resoconto della Giornata "Pro Seminario" del 1941... S. Antonio L. II4, 45.

(continua)